



Corso di formazione insegnanti

Dott. ssa Mariangela Acquaviva
Analista del Comportamento Certificata, BCBA
Psicologa, Psicoterapeuta cognitivo-comportamentale
Cooperativa Dalla Luna



Riepilogo

Prima parte

Il problema di comportamento e' un messaggio



Carr: "... il comportamento umano, persino il più grave comportamento problematico manifestato da chi presenta disabilità dello sviluppo, non è il risultato di qualche processo accidentale.

Il comportamento si verifica in quanto tipicamente serve ad uno scopo per l'individuo che lo manifesta; questo è il motivo per cui i problemi di comportamento si verificano così frequentemente, e per il quale è spesso tanto difficile trattarli".

Comportamento
osservabile



Cause invisibili

Comportamenti problema:

auto/eteroaggressività, fa
sempre la stessa cosa,
rompe tutto, picchia gli altri
bimbi, non sta a sedere, non
collabora, tira i capelli a tutti,
...

Non capisce le regole,

Non sa fare quel gioco,

Non ha capito il linguaggio,

Non sa per quanto tempo
dovrà fare quella cosa,

Non è interessato a quel
gioco in quel momento (e
non riesce a comunicarlo),

Il comportamento problema è
stato rinforzato, ...

Per modificare il
comportamento
problematico di alcuni
bimbi.....

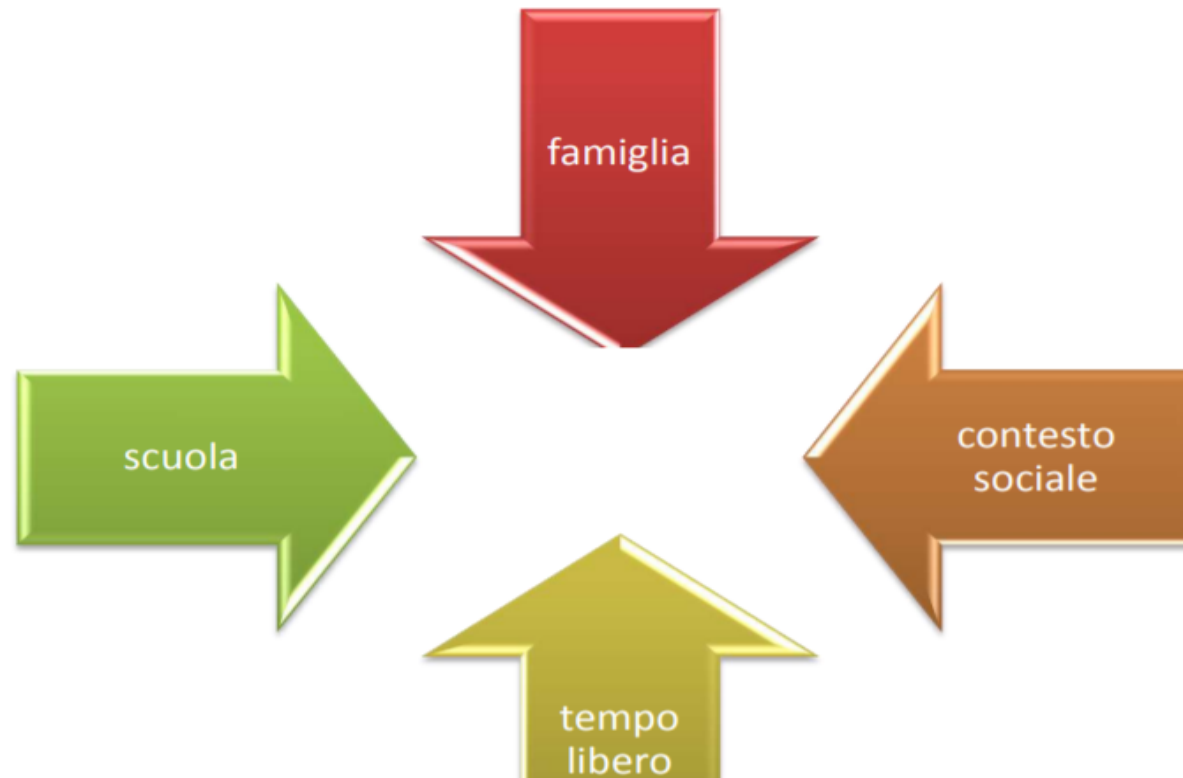


Dobbiamo modificare
anche il nostro
COMPORAMENTO

COERENZA EDUCATIVA

Anche i compagni devono imparare come reagire e come comportarsi, non soltanto per non attivare le crisi, ma anche per non confermarle.

Le regole che gli adulti danno al ragazzo, così come le regole che gli adulti danno a se stessi per affrontare i problemi comportamentali, devono essere assolutamente coerenti e applicate con costanza e senza cedimenti.



Le domande alle quali cercare di rispondere

- Come si presenta il comportamento (come appare, frequenza, durata, intensità)
- Quali possono essere le ragioni per cui la persona emette questo comportamento?
- Ci sono situazioni/eventi che possono predire il comportamento?
- Quali sono le cose che la persona gradisce o non gradisce?
- Come la persona è in grado di comunicare ciò che gradisce e ciò che non gradisce?
- Ci sono delle cose non direttamente legate al contesto che possono essere collegate al comportamento? (es: una malattia)

A



B

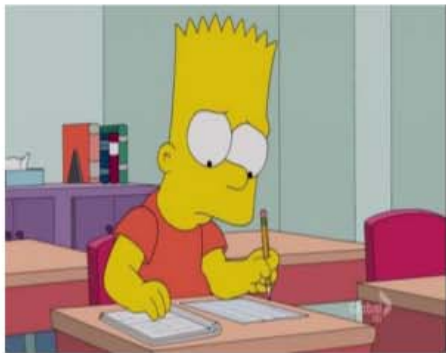


C

**EVENTI CHE
AVVENGONO O SONO
PRESENTI PRIMA DEL
MANIFESTARSI DEL
COMPORTAMENTO
PROBLEMA**

**COMPORTAMENTO
PROBLEMA**

**CIO' CHE ACCADE
SUBITO DOPO IL
MANIFESTARSI DEL
COMPORTAMENTO
PROBLEMA.
COSA FANNO GLI
ALTRI?
COSA FA IL BAMBINO?**



La funzione comune dei comportamenti problema

Comportamento mantenuto da:

| SR+ Socialmente mediato |
|--|
| <ul style="list-style-type: none">• Tangibile• Attenzione |

| SR- Socialmente mediato |
|---|
| <ul style="list-style-type: none">• Fuga• Evitamento |

| SR automatico |
|--|
| <ul style="list-style-type: none">• Ad es. stimolazione sensoriale |

Stessa FORMA

... e la
funzione ?

| ANTECEDENTE | COMPORAMENTO | CONSEGUENZA | |
|--|---------------------------|---|-------------------------|
| Durante la ricreazione, in classe , da solo.. | Luca si morde una mano | La maestra lo chiama ripetutamente ... lui continua | autostimolazione |
| Durante un compito in classe | Luca si morde una mano | L'insegnante : "Luca, cosa vuoi? " | attenzione |
| A ricreazione dei bambini mangiano le patatine | Luca si morde una mano | I compagni gli offrono una patatina | Accesso al tangibile |
| In classe :” Luca prendi il quaderno” | Luca si morde una mano | L'educatrice lascia stare il compito e propone un gioco | Evitamento, fuga |
| A pranzo, Si distribuisce il dolce | Luca si morde una mano | L'educatore salta la coda dei bambini e gli dà subito la torta | Accesso al tangibile |

Diversa FORMA

| ANTECEDENTE | COMPORAMENTO | CONSEGUENZA | ... e la funzione ? |
|---|--------------------------|---|---------------------|
| Durante la spiegazione in classe | Luca si butta per terra | L'insegnante si interrompe e lo fa sedere | ATTENZIONE |
| In sezione l'educatore segue un bambino mentre fa un lavoro | Luca si morde una mano | L'educatore dice "aspetta, ora arrivo" | ATTENZIONE |
| A ricreazione i bambini giocano a palla | Luca si mette a piangere | I compagni gli chiedono se vuole giocare | ATTENZIONE |
| In fila per andare in mensa | Luca pizzica il compagno | L'insegnante dice "smettila! Ora vengo" | ATTENZIONE |
| A pranzo, l'educatore sta imboccando Marias | Luca non mangia | L'educatore imbecca anche Luca | ATTENZIONE |

Topografie prevalenti

- ✓ Non guardare la persona, non rispondere, non collaborare quando viene data un'istruzione
- ✓ Comportamenti autostimolatori (es. mettere in bocca oggetti...)
- ✓ Sdraiarsi o buttarsi sul pavimento
- ✓ Scappare lontano dagli adulti
- ✓ Arrampicarsi sul tavolo o sugli scaffali
- ✓ Urlare, emettere suoni forti...
- ✓ Piangere
- ✓ "Lagnarsi" (vari comportamenti presenti insieme come pianto, urlare, buttarsi a terra..)
- ✓ Distruggere di oggetti
- ✓ Spingere, picchiare, mordere
- ✓ Comportamenti autolesivi (es. colpirsi in testa, mordersi il braccio ecc.)

Le forme comuni di aggressione fisica includono:

- **Colpire** - Colpire può variare da schiaffi con una mano aperta a pugni con un pugno chiuso, con estrema forza. Colpire può causare lesioni di diversi gradi di gravità, come lividi, pelle rotta, ossa fratturate o rotte o commozioni cerebrali.
- **Calci** - Un'altra forma comune di aggressione mostrata dai bambini con autismo è il calcio. Il calcio può variare dal colpire un'altra persona con il piede, alla spinta del piede in avanti con estrema forza. Può causare lesioni che variano in gradi di gravità, come lividi, pelle rotta, ossa fratturate o rotte o commozioni cerebrali.
- **Graffiare** - Il graffio può variare dalle unghie leggermente rastrellate sulla pelle esposta, alle unghie trascinate sulla pelle esposta con la pressione applicata. Può causare lesioni che variano in gradi di gravità, come lividi, pelle rotta e cicatrici.
- **Tirare i capelli** - Lo stramento dei capelli può variare da diverse ciocche di capelli fissate tra due dita, a grandi sezioni di capelli fissate all'interno di un pugno chiuso. Lo strappo dei capelli può verificarsi in diverse posizioni della ciocca di capelli, in particolare quando è lunga; questo include i capelli fissati alla radice e all'estremità. Lo strappo dei capelli può causare lesioni di gravità variabile, come sanguinamento nel sito di caduta dei capelli o, quando i capelli vengono rimossi ripetutamente dallo stesso sito, calvizie.
- **Mordere** - Un'altra forma comune di aggressività mostrata dai bambini con autismo è il mordere. Il morso può variare da una parte del corpo che entra in contatto breve con i denti di un bambino, alla chiusura della bocca di un bambino con estrema forza, attorno a una parte del corpo. Il morso può causare lesioni di gravità variabile, come pelle rotta, lividi, sanguinamento o cicatrici e può portare a infezioni o altre situazioni mediche che richiedono cure mediche prolungate.

Esempi:

Durante la prima ora di lezione, Stefania si è alzata dal banco 7 volte senza motivo, l'ultima volta, dopo il richiamo dell'insegnante, si è messa a urlare e ha strappato i quaderni di alcuni compagni; ha dato un morso all'insegnante che stava cercando di fermarla e ha preso il bidello a calci.

Esempi:

COMPORAMENTO

Giovanni ha urlato contro l'insegnante che voleva fargli fare un compito, lo ha spinto contro il muro ed è uscito dalla classe sbattendo la porta

Possibili cause:

Perché non sa come dire quello che vuole

Perché non accetta che gli venga detto di no

Perché non tollera di aspettare

Perché vuole ottenere l'attenzione

Perché vuole provocare

Perché non vuole fare quello che gli diciamo

Perché gli piace la stimolazione sensoriale che ne deriva

Dalla valutazione funzionale alla programmazione dell'intervento:

- **Intervento proattivo:** lavoro sugli antecedenti, progetto strategie per prevenire o ridurre la probabilità che un comportamento si manifesti.
- **Intervento reattivo:** progetto come gestire le conseguenze e modificare la frequenza e la topografia del comportamento.

Tipologia di interventi proattivi

- ▶ Pairing
- ▶ Apprendimento di nuove abilità più funzionali/adequate
- ▶ Attività auto-esplicative per obiettivo/durata
- ▶ Scansione del lavoro tramite supporti visivi
- ▶ Storie sociali
- ▶ Accettare le transizioni
- ▶ Training comunicazione (item specifici, aiuto o pausa)
- ▶ Training sull'accettazione del "no"
- ▶ Training sull'attesa
- ▶ ...

Interventi reattivi

Progettazione di strategie di gestione delle conseguenze con lo scopo di modificare la frequenza e la topografia del comportamento.



L'intervento SOLO sulle conseguenze: non solo è nocivo ma inefficace se non accompagna dall'insegnamento di abilità alternative di comunicazione e di comportamento

Tipologia di interventi reattivi

- ▶ Mantenimento del compito
- ▶ Rinforzo di altri comportamenti (alternativi, adeguati, incompatibili)
- ▶ Costo della risposta → Ipercorrezione
- ▶ Estinzione

Intervento

Per poter intervenire è necessario conoscere la funzione del comportamento.

L'intervento si base su tre operazioni:

- **Estinzione:** eliminare le conseguenze che mantengono il comportamento problema.
- **Punizione**
- **Rinforzo non contingente:** eliminare la motivazione per emettere il comportamento problema

- **Insegnamento di comportamenti alternativi** al comportamento problema.

Estinzione

This training is based on the RBT Task list (2nd ed.) and is designed to meet the 40-hour training requirement for RBT certification. The program is offered independent of the BACB.

ESTINZIONE

È la strategia che prevede **un'interruzione del Rinforzo che precedentemente aveva seguito il comportamento**. Questa interruzione provoca una riduzione nel comportamento stesso.

Cosa accade quando andiamo nel nostro bar preferito e lo troviamo chiuso? Ci torniamo un'altra volta e lo troviamo chiuso di nuovo, poi una terza volta, poi una quarta...

Estinzione

Un comportamento continua a verificarsi perché rinforzato.

L'estinzione consiste nel rimuovere le conseguenze che mantengono il comportamento



Definizioni di Estinzione

- L'Estinzione è una procedura che **“fornisce” zero probabilità di rinforzo**
- L'efficacia dell'estinzione dipende principalmente dall'**identificazione delle contingenze rinforzanti** e dall'applicazione corretta delle procedure.
- L'Estinzione non richiede l'applicazione di stimoli avversivi per ridurre un comportamento.

Definizioni di Estinzione

- La procedura di Estinzione **non permette di prevenire l'emissione di un comportamento problema.**
- **L'ambiente viene modificato** in modo tale che il comportamento problema non attiverà quelle conseguenze che lo mantengono o che lo hanno mantenuto nel tempo.

Estinzione nelle diverse funzioni del comportamento problema

- **Attenzione:** il comportamento, una volta emesso, non riceverà più l'attenzione.
- **Fuga dal compito:** il compito continuerà ad essere presentato in occorrenza del comportamento problema, fino alla sua esecuzione. *È fondamentale che l'individuo sappia svolgere il compito.
- **Accesso al tangibile:** il comportamento non sarà più seguito dall'ottenimento del tipico rinforzatore
- **Automatico:** saranno rimosse (ove possibile) le conseguenze sensoriali che mantengono il comportamento.

Effetti collaterali dell'estinzione

- Scoppio di estinzione (Extinction burst)
- Resistenza all'estinzione
- Aumento nella variabilità e nell'intensità dello stimolo
- Risorgenza spontanea

Effetti collaterali dell'estinzione

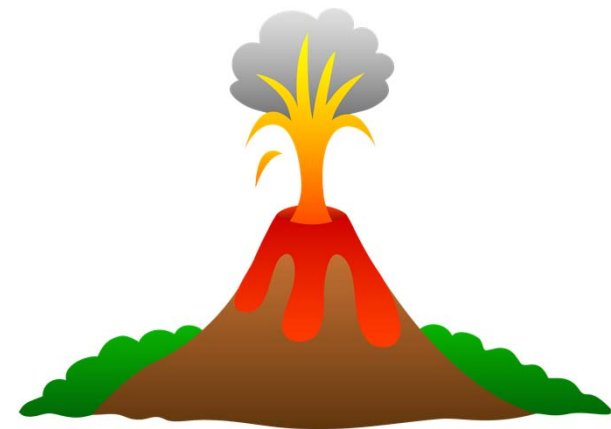
Risorgenza spontanea

L'improvviso e temporaneo riapparire di un comportamento in seguito all'estinzione

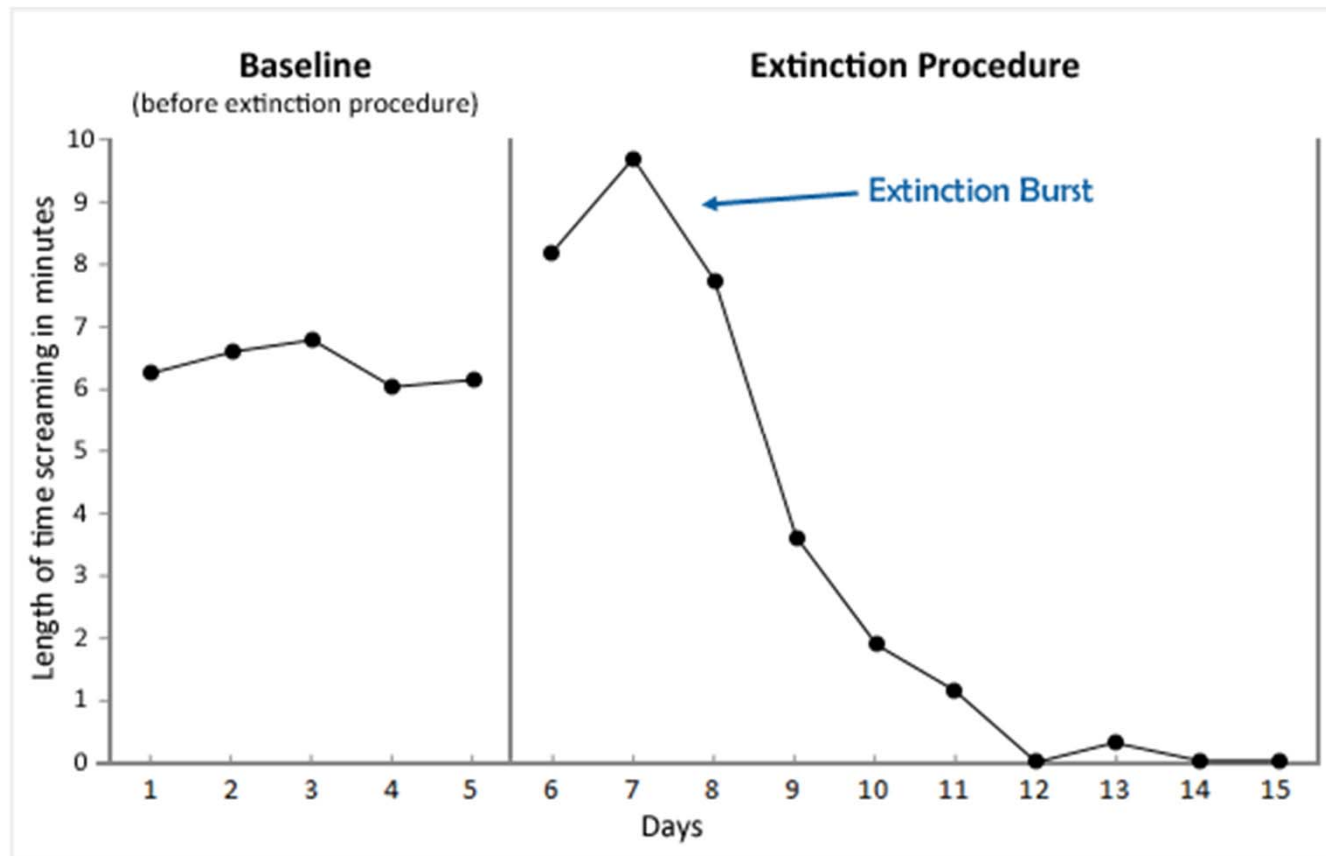
Lo scoppio di estinzione (extinction burst)

Quando il comportamento problema viene messo in estinzione può verificarsi:

- Un temporaneo aumento dell'intensità del comportamento problema
- Una variazione della topografia del comportamento



Lo scoppio di estinzione



Regole per usare efficacemente l'estinzione (1)

- **Trattenere tutti i rinforzatori che mantengono il comportamento problema**

E' necessario aver identificato la funzione del comportamento problema e assicurarsi che il contesto supporti l'intervento.

Regole per usare efficacemente l'estinzione (2)

- **Trattenere il rinforzo in modo consistente**

La maggior parte dei nostri comportamenti nell'ambiente naturale sono mantenuti da uno schema di rinforzo intermittente. Applicare l'estinzione in modo non sistematico può aumentare la resistenza del comportamento all'estinzione.

Regole per usare efficacemente l'estinzione (3)

Utilizzare l'estinzione con altre procedure

Regola del Fair Pair: se un comportamento viene ridotto, ne va scelto un altro da aumentare.



Esempio di Tommaso

Tommaso rutta spesso a tavola.

Ogni rutto è sempre seguito da un: “Smettila Tommaso, sei disgustoso!”


Tommaso negli ultimi mesi non fa altro che ruttare a tavola”.

Il Rinforzo per il comportamento di Tommaso è l'**ATTENZIONE** della mamma.

Se quindi vogliamo applicare l'**ESTINZIONE** per il comportamento inadeguato di Tommaso, dovremo chiedere alla mamma di **IGNORARE TOTALMENTE** ogni rutto

Extinction Burst (Scoppio Estinzione)

- Tommaso inizialmente reagirà al fatto che la mamma lo ignora ruttando molto di più



“Perché non mi dice niente?!
Aspetta che adesso continuo a
ruttare...vediamo che
succede??!”

Che si fa quindi con Tommaso?

- Lo ignoriamo totalmente quando rutta, facciamo finta di nulla, non lo guardiamo nemmeno...(Estinzione)
- Lo elogliamo quando invece mangia bene con frasi del tipo “Così mi piace che mangi!”, “Guarda un po’ che bravo il mio bambino come mangia bene!” (Rinforzo differenziale)

Quando non usare l'estinzione

- Possibilità di imitazione;
- Comportamenti che richiedono l'intervento immediato e non possono essere ignorati.

Rinforzo Differenziale

Rinforzo Differenziale

Principali tipi di rinforzo differenziale

- **DRO: altri comportamenti.** Viene rinforzato qualsiasi altro comportamento che non sia il comportamento problema.
- **DRA: comportamento alternativo.** Viene rinforzato un comportamento funzionale, che ha la stessa finzione del comportamento problema.
- **DRI: comportamento incompatibile.** Viene rinforzato un comportamento che non consenta contemporaneamente l'emissione del comportamento problema.

Il rinforzo differenziale consiste nel eliminare il rinforzo per i comportamenti problema e rinforzare delle risposte alternative o incompatibili.

Insegnare comportamenti alternativi

- Scegliere un comportamento che abbia la stessa funzione del comportamento problema
- Lo sforzo richiesto per il nuovo comportamento non deve essere superiore a quello necessario per il comportamento problema
- Il nuovo comportamento deve contattare immediatamente il rinforzo

Insegnare comportamenti alternativi

- Vanno fornite numerose occasioni di apprendimento prima in un contesto strutturato, poi nell'ambiente naturale.
- Il comportamento problema non va più rinforzato.
- Non rinforzare le catene comportamentali: quando si verifica un comportamento problema e poi un comportamento appropriato, attendere più risposte collaborative (o un adeguato intervallo di tempo) prima di presentare il rinforzo.

(es. prima comportamento problema, poi chiedo «Scusa!»)

Che Cos'è?

- Una procedura di rinforzo differenziale in cui un comportamento alternativo positivo viene rinforzato, al posto del comportamento problema.
- Lo studente impara come chiedere il rinforzo, quindi **sostituisce il comportamento problema con una risposta appropriata, perché impara un altro modo per ottenere lo stesso rinforzo.**
- La risposta comunicativa deve corrispondere alla funzione del comportamento problema.

Come scegliere la topografia

- Opzioni: una richiesta vocale, un segno o uno scambio di immagini (PECS).
- **Si sceglie la forma di comunicazione per cui lo sforzo di risposta è più basso in confronto allo sforzo per emettere il comportamento problema.**
- Alcune ricerche (Sundberg) suggeriscono che le persone con una disabilità imparano più facilmente i segni rispetto ad un sistema PECS. Tuttavia, per un bambino che non riesce a fare i movimenti precisi di motricità fine potrebbe essere più facile imparare i PECS.

Considerare il tempo di acquisizione della risposta

- Una risposta vocale sarebbe ideale quando si pensa ad altri criteri. Tuttavia, se richiedesse un tempo di insegnamento più lungo, è necessario scegliere una diversa forma di risposta.
- La nuova risposta deve prevedere uno sforzo della risposta più basso di quello del comportamento problema

Considerare le condizioni di insegnamento

- Non è facile insegnare ad un bambino a usare un sistema di comunicazione, specialmente se emette comportamenti problema.
- È necessario molto tempo per formare i genitori o le altre persone su come implementare le procedure di insegnamento.
- Quando il bambino ha imparato la risposta, le altre persone presenti nella vita del bambino (genitori, nonni, maestre) devono sapere come rinforzare e mantenere la risposta.



This training is based on the RBT Task list (2nd ed.) and is designed to meet the 40-hour training requirement for RBT certification. The program is offered independent of the BACB.

Rinforzo Non-Contingente

This training is based on the RBT Task list (2nd ed.) and is designed to meet the 40-hour training requirement for RBT certification. The program is offered independent of the BACB.

Rinforzo non contingente

- Un intervento antecedente in cui i rinforzi (che mantengono il comportamento problema) sono consegnati secondo uno schema fisso sulla base del tempo.
- Per esempio, si presta attenzione allo studente ogni 5 minuti, indipendentemente da quello che sta facendo.

Scegliere il Programma

- Lo schema o programma è basato sulla frequenza del comportamento problema durante la baseline.
- Il rinforzo deve essere consegnato con una frequenza più alta del comportamento problema.
- Per esempio, se il comportamento problema si verifica ogni 7 minuti, dobbiamo consegnare il rinforzo ogni 5 o 6 minuti.

Come Funziona

- Quando il rinforzo che mantiene il comportamento problema viene consegnato con un'alta frequenza, si riduce la motivazione per emettere il comportamento problema.
- Per esempio, se qualcuno mi consegna una bottiglia di acqua ogni mezz'ora, non avrò bisogno di chiederla.

Come Usare Effettivamente il Rinforzo non Contingente

1. Migliorare Efficacia:

- Considerare la quantità e la qualità dello stimolo usato, che funziona come un rinforzo.
- Combinarlo con le altre procedure es., estinzione.
- Dato che le preferenze per i rinforzi possono cambiare, è importante avere una varietà di stimoli disponibili.

Come Usare Effettivamente il Rinforzo non Contingente

2. In primo luogo, condurre un' analisi funzionale.
 - È necessario che sia stabilito se il rinforzo sia automatico, positivo o negativo.
 - Se non conosco la funzione del comportamento non potrò erogare il rinforzo che mantiene il comportamento.

Come Usare Effettivamente il Rinforzo non Contingente

3. Enfatizzare il NCR

- Presentare una quantità più alta di stimoli che abbiano notoriamente proprietà rinforzanti.
- Per competere con il comportamento problema, il programma di rinforzo non contingente deve essere più denso di quello che mantiene il comportamento problema.

Come usare effettivamente il rinforzo non contingente

4. Scegliere il programma giusto

- Lo schema di rinforzo non contingente deve essere più denso di quello per il comportamento problema.
- Periodo dell'osservazione/frequenza del comportamento = media frequenza
- Per esempio: 600 secondi (100 minuti) / 50 occorrenze = 12 secondi (si verifica ogni 12 secondi)... Quindi un programma di rinforzo ogni 10 secondi.

Vantaggi di NCR

1. È più facile da implementare rispetto ad altre procedure (come l'estinzione) perché non si deve monitorare il comportamento dello studente.
2. Aiuta creare un'ambiente di apprendimento positivo (i.e., ci sono meno comportamenti problema).
3. Potrebbe ridurre gli scoppi di estinzione (Van Campo et. al.).
4. I comportamenti positivi potrebbero essere casualmente associati con il rinforzo e, di conseguenza, aumentare di frequenza.

Svantaggi di NCR

1. Il libero accesso agli stimoli che potrebbero funzionare come rinforzo potrebbe ridurre la motivazione per emettere i comportamenti adattivi (per esempio, fare un richiesta).
2. È possibile che il comportamento problema sia rinforzato casualmente.
3. Il NCR per la fuga potrebbe interferire con il processo didattico.

NCR PER ATTENZIONE

- Intervento.

Prestare attenzione a Tommaso **in modo non contingente, avvicinandosi a lui, accarezzandolo, sorridendogli o lodando quello che sta facendo (qualora sia meritevole di lode!).**

L'attenzione sarà erogata inizialmente entro un tempo del 20% inferiore al tempo medio osservato. Inizialmente utilizzare un intervallo di tempo fisso e, una volta arrivati a un intervallo di tempo pari a 5 minuti, prestare attenzione dopo un intervallo di tempo variabile. Quindi, se sarà necessario prestare attenzione dopo 5 minuti, a volte l'attenzione sarà erogata dopo 4', altre dopo 5' e 30", altre ancora dopo 5', ecc. Incrementare gradualmente l'intervallo di tempo tra un'occasione in cui si presta attenzione allo studente e la successiva.



COMPORAMENTI MANTENUTI DA ACCESSO AL TANGIBILE

INTERVENTI SUI COMPORTAMENTI PROBLEMA CON FUNZIONE TANGIBILE:

Strategie proattive:

- Mand Training (comunicazione funzionale);
- Riconsegna Rinforzatore;
- Training Attesa;
- Training Accettazione «NO»;
- Rinforzo non Contingente;

INTERVENTI SUI COMPORTAMENTI
PROBLEMA CON FUNZIONE
TANGIBILE:

Strategie proattive:

- o Estinzione;
- o Conta e chiedi (count and mand);

Restituire il rinforzatore

Si consiglia di agire in questo modo:

- Consegnare al bambino un pezzettino di rinforzatore (es. didò) dopo l'emissione di una risposta desiderata
- Far utilizzare al bambino il rinforzatore per circa 1 minuto
- Chiedere al bambino di restituire il rinforzatore ponendo di fronte a lui la mano aperta e dicendo una frase del tipo “Dammi”. Sarà contemporaneamente visibile nell'altra mano una quantità maggiore o di gradevolezza maggiore di rinforzatore che verrà immediatamente consegnata al bambino se accetta di restituire il rinforzatore precedente entro 3 secondi senza emettere il comportamento problema.
- Introdurre l'attesa: una volta che il bambino ha imparato a restituire il rinforzatore scambiandolo con un altro, verrà introdotto un periodo di attesa che sarà gradualmente sempre più lungo (es. 3-5-7 sec).
 - Si chiederà quindi di restituire il rinforzatore, una volta consegnato gli si dirà “Aspetta” e passato il tempo target gli verrà consegnato un rinforzatore di maggiore quantità o gradevolezza.
 - Una volta arrivati ad un'attesa di 20 secondi, il bambino potrà essere impegnato in un'attività neutra o a basso sforzo.

PERCHÈ È COSÌ DIFFICILE ACCETTARE I NO?

- **Forte spinta verso oggetti / attività preferiti.** Alcuni studenti hanno forti preferenze per determinate attività e oggetti. Spesso per loro è molto rassicurante avere accesso a questi oggetti o luoghi. Se la persona si sente ansiosa, l'impulso ad avere le cose preferite sarà ancora più forte, soprattutto quando percepisce la calma che prova quando ha accesso all'oggetto.
- **Comprensione limitata del concetto di “No”.** A livello di sviluppo, lo studente potrebbe non aver ancora imparato cosa significa “No”. Il concetto potrebbe non essere stato applicato in modo coerente in passato e quindi la persona non ha imparato ad accettare il “No”.
- **Difficoltà nel seguire le istruzioni verbali.** Se la persona ha competenze linguistiche ricettive limitate, potrebbe non comprendere l'istruzione verbale di “No” o “Fermati”.
- **Mancanza di comprensione del motivo per cui gli viene negato l'accesso.** Alcune persone possono arrabbiarsi perché non comprendono perché non possono accedere all'oggetto / attività in **quel** momento. Non comprendono le ragioni dell'adulto per negare l'accesso in determinati momenti, soprattutto se poi gli è permesso di averli in altri contesti.

Accettazione del «NO»



- 1) Attendi che il bambino richieda qualcosa che sia un oggetto, un'attività o un'azione preferita (esempio il cellulare).
- 2) Immediatamente dopo la richiesta, dì al bambino “no, non puoi avere il cellulare ORA ma puoi avere qualcos'altro” che il bambino preferisce (una seconda opzione migliore), esempio la macchina telecomandata.
- 3) Se il bambino rimane in silenzio e si astiene dall'impegnarsi in un comportamento problematico, rinforzare immediatamente questo comportamento appropriato fornendo l'accesso al secondo elemento offerto (la seconda scelta migliore) insieme a elogi specifici (“wow, bravissimooo”) .
- 4) Se il bambino si impegna immediatamente in un comportamento problematico in seguito alla dichiarazione “no”, nega l'accesso all'elemento richiesto e al 2 ° elemento offerto.
- 5) Assicurati di ignorare tutti i comportamenti che non causano danni al bambino, agli altri o a se stessi come piangere, buttarsi a terra.
- 6) Se il bambino si comporta in modo dannoso, bloccalo fisicamente mentre eviti qualsiasi attenzione aggiuntiva come parlare con il bambino e / o guardare il bambino (1).
- 7) Esercitati il più possibile durante il giorno per aumentare il numero di volte in cui il bambino è esposto al “no”.

INSEGNARE A UNA PERSONA AD ACCETTARE “NO” / “FERMO (STOP)”.

Usa un simbolo visivo. Supportare l’istruzione verbale con un simbolo per rappresentare “No” o “Fermo (stop)”. Ciò fornisce chiarezza e coerenza allo studente che ha ridotto la comunicazione ricettiva.

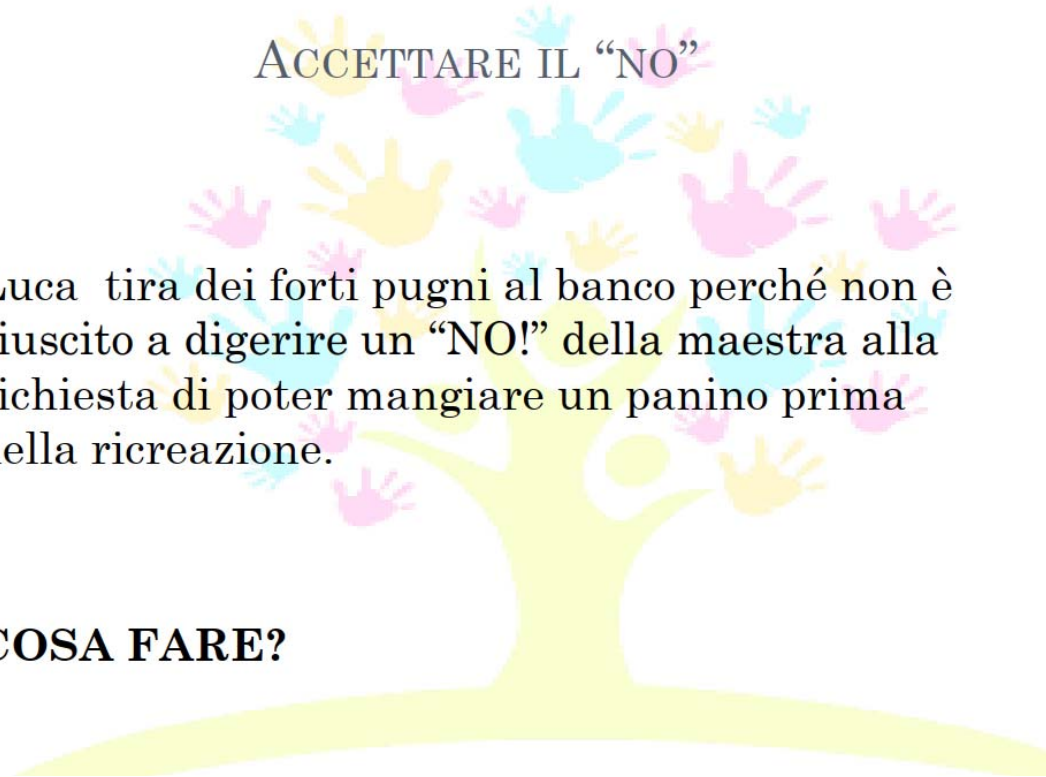


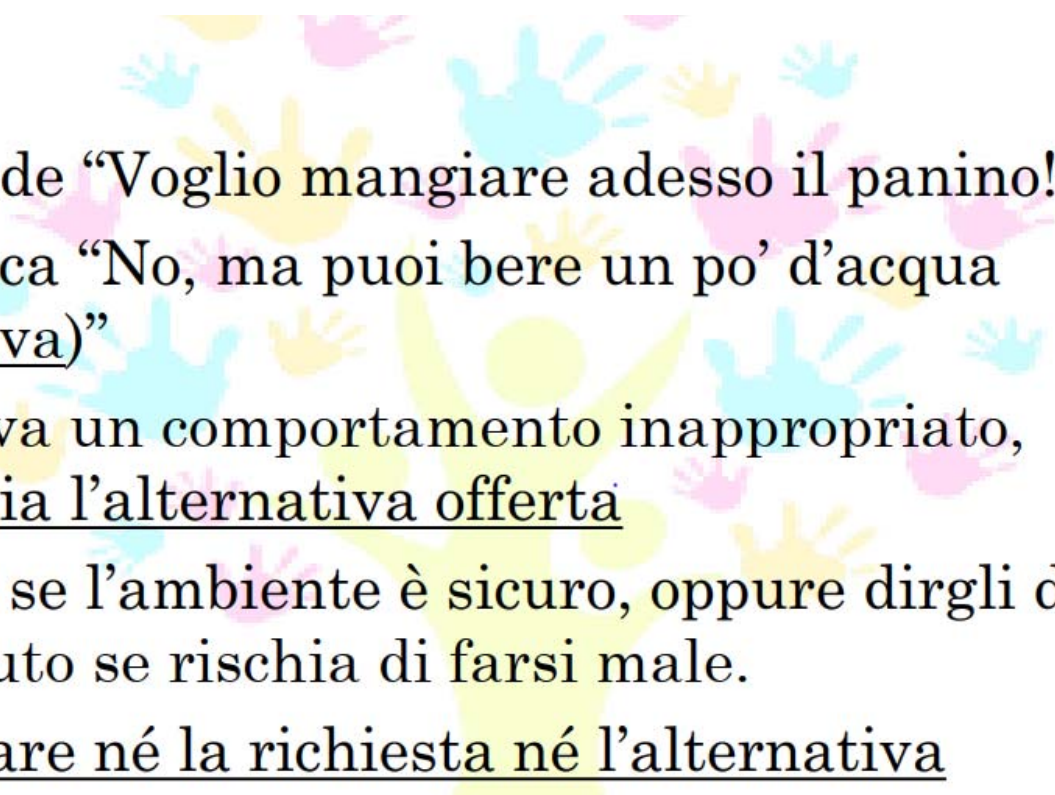
Posiziona il simbolo sull’oggetto. Un simbolo visivo appropriato può essere posizionato sull’oggetto (o sulla foto dell’oggetto), che non è consentito in quel momento (ad es. Computer, giocattolo). Il simbolo può essere ‘No’, ‘Stop’ o ‘Chiuso’ ecc.



ACCETTARE IL “NO”

- Luca tira dei forti pugni al banco perché non è riuscito a digerire un “NO!” della maestra alla richiesta di poter mangiare un panino prima della ricreazione.
- **COSA FARE?**



- 
- Luca chiede “Voglio mangiare adesso il panino!”
 - Dire a Luca “No, ma puoi bere un po’ d’acqua (alternativa)”
 - Luca attiva un comportamento inappropriato, mettere via l’alternativa offerta
 - Ignorarlo se l’ambiente è sicuro, oppure dirgli di stare seduto se rischia di farsi male.
 - Non erogare né la richiesta né l’alternativa

Tollerare l'attesa

- Insegneremo a tollerare l'attesa nella consegna del rinforzatore.
 - Ci saranno delle opportunità create (per esempio mostrando un rinforzatore) e delle altre colte in maniera naturale.
 - Quando lo studente richiede un rinforzatore, dire aspetta, mostrare un timer, poi consegnarlo dopo il tempo prestabilito, lodando il bambino per aver aspettato. Aumentare gradualmente il tempo secondo il seguente schema, ogni volta che acquisisce il livello precedente dell'abilità.
- 2 secondi;
 - 5 secondi;
 - 10 secondi;
 - 20 secondi;
 - 30 secondi;
 - 1 minuto.



CONTA E CHIEDI

• *Count and mand - tangibile*

In diverse occasioni Tommaso per richiedere gli oggetti emette i versi degli animali e al contempo **li strappa di mano**.

Il comportamento corretto è quello di richiedere un oggetto con una frase e aspettare che l'adulto lo consegna.

Questa procedura andrà applicata in ogni contesto e con tutte le figure educative.

Se Tommaso emette un verso e strappa un oggetto di mano, le si porteranno giù le mani in posizione neutra,

si distoglierà lo sguardo e si mostrerà il palmo della mano aperto. L'insegnante conterà da 5 a 0 senza parlare,

abbassando un dito per ogni secondo contato. Al termine del conteggio, si suggerirà allo studente la risposta appropriata (es., "Voglio la colla"),

si aspetterà che Tommaso la ripeta, quindi le si consegnerà l'oggetto.

Se lo studente manifesta un comportamento problema durante la procedura, azzerare il conteggio e ricominciare a contare.



INTERVENTO PER COMPORTAMENTI MANTENUTI DA ATTENZIONE (R+)

Strategie pro-attive

- NCR: Aumentare l'attenzione non contingente
- Arricchire l'ambiente
- Insegnare a giocare/intrattenersi da solo
- Aumentare tempi di attesa
- Training di comunicazione funzionale: insegnare la richiesta adeguata per avere attenzione

Strategie reattive

- Estinzione: non do' attenzione
- Attendere un comportamento adeguato e dare attenzione in seguito a quello
- Time out

Count and mand - Attenzione

- L'attenzione sia positiva, sia negativa, non andrà erogata in occorrenza del comportamento bersaglio, ma appena Tommaso cessa il comportamento problema per almeno 5 secondi. Dunque, ci si allontanerà se ha appena emesso un comportamento problema, si distoglierà lo sguardo e si mostreranno i palmi delle mani aperti. L'insegnante conterà fino a 5 senza parlare, abbassando un dito per ogni secondo contato. Al termine del conteggio, si suggerirà a Tommaso la risposta appropriata (es., bussare sulla spalla), quindi si presterà attenzione. Se lo studente manifesta un comportamento problema durante la procedura, azzerare il conteggio e ricominciare a contare.



Richiedere attenzione in modo funzionale

- Creare la motivazione perché sia richiesta attenzione, lasciando Tommaso da solo per circa 5 minuti. Ritornare dallo studente e, immediatamente, modellare il comportamento appropriato per richiedere attenzione, per esempio:
 - bussare sulla spalla;
 - chiedere “cosa stai facendo?”;
 - chiedere “Vuoi giocare con me?”;
 - chiamare per nome la persona.
- L’insegnante fornirà attenzione immediatamente dopo il comportamento appropriato di Tommaso.



Possibili comportamenti alternativi...

... per comportamenti regolati dall'attenzione

- Bussare sulla spalla
- Richiedere un abbraccio
- **Porre domande appropriate**
- **Insegnare a raccontare barzellette e a riconoscere quando poterle dire**

COMPORAMENTI MANTENUTI DA FUGA DAL COMPITO

Interventi su comportamenti problema con funzione evitamento e fuga

Funzione di evitamento di una situazione, fuga
da una situazione, R-

Qualunque condizione o stimolo la cui presenza o assenza è stata positivamente correlata con qualunque forma di peggioramento fungerà da operazione motivante condizionata nello stabilire la sua stessa terminazione come rinforzatore efficace e nell'evocare qualunque comportamento che in passato è stato in tal modo rinforzato (Michael, 1993).

INTERVENTO PER COMPORTAMENTI MANTENUTI DA FUGA O EVITAMENTO (R-)

Strategie pro-attive

- Pairing (l'adulto si associa al rinforzatore)
- Verificare la motivazione
- Facilitare il compito
- Insegnare a chiedere "aiuto" o "pausa"
- Insegnare a scegliere tra alternative offerte dall'adulto
- Associare le richieste a rinforzatori

Strategie reattive

- Rimozione immediata dell'alternativa alla situazione non gradita
- Mantenimento dell'istruzione. Quando ha portato a termine la consegna concedere la pausa
- Ritorno al pairing dopo avere ripreso il controllo dell'istruzione

Possibili comportamenti alternativi...

... per comportamenti regolati dalla fuga dal compito

- Completare richieste semplici
- Chiedere una pausa
- Rinforzare tempi più lunghi di applicazione al compito
- Comunicare il proprio livello di stanchezza
- Richiedere aiuto

Fuga dal compito

- Lavorare sugli *antecedenti*, creando le condizioni per l'insegnamento. Questo tipo di lavoro include:
 - Proporre sempre la scelta di un rinforzatore.
 - Variare costantemente il tipo di rinforzatore.
 - Rinforzare le risposte appropriate
 - Usare un ritmo veloce nella presentazione delle istruzioni.
 -
- Sarà comunque necessario lavorare anche sulle *conseguenze*, mandando in estinzione i comportamenti inappropriati e rinforzando le richieste appropriate di interruzione del compito. Per cui si procederà come descritto:
 - Continuare a presentare il compito in presenza di comportamenti oppositivi, quali urlare, scappare dal tavolo, far cadere gli oggetti sul pavimento. Ottenere quattro risposte collaborative consecutive prima di fornire il rinforzo.
 - Terminare la prova in presenza di richieste adeguate di sospensione del compito, quali "No", "Basta" o simili.





Richiedere una pausa

- È stato osservato che in alcune occasioni Tommaso emette il comportamento problema per fuggire da un compito o ottenere una pausa. Per questo motivo si consiglia di insegnare a chiedere una pausa nel seguente modo.
 - a. Inizialmente interrompere il compito ogni 10 istruzioni, promptando vocalmente “pausa” e rinforzando immediatamente con la sospensione dell’istruzione per 10 secondi.
 - b. Appena lo studente comincia a chiedere la pausa in modo indipendente aumentare a 30 secondi il tempo necessario prima di promptare “pausa”.

Demand fading in...

Introduzione graduale dei compiti nel contesto di attività motivanti

Se Tommaso tende a evitare la richiesta di svolgere un compito. Può essere utile inserire gradualmente le richieste nell'ambito di attività piacevoli e motivanti, verso cui il ragazzo mostra un alto livello di collaborazione. **Ad esempio, mentre Tommaso gioca con le costruzioni, si potrà inserire gradualmente nel campo visivo una carta che raffigura un oggetto da denominare, quindi, prima di consegnargli la costruzione successiva gli si potrà chiedere “cosa è questo?” e consegnargli la costruzione immediatamente dopo la risposta.**

Le istruzioni saranno inserite in base ad un crescente livello di difficoltà e, in maniera estremamente graduale, saranno aumentate le istruzioni nel contesto di attività motivanti.